

Giornale d'Italia  
2. V. 1925

## "Jette" di Carissimi all'Augusteo

Nel concerto di mercoledì all'Augusteo è stato eseguito *Jette* di Giacomo Carissimi per soli, coro, orchestra ed organo. Nato nel 1605 a Marino, passò quasi l'intera vita a Roma, dove fu maestro all'Apollinare e dove morì nel 1674.

Fu il grande creatore dell'oratorio classico in Italia, lasciando degli autentici capolavori.

Bernardino Molinari ha colto e rivelato tutti gli elementi espressivi dell'Oratorio, dando ancora una volta prova delle sue magnifiche doti di direttore e passando con eguale facilità che è frutto di studio e di geniale intuito, dall'Oratorio di Carissimi alla Nona Sinfonia di Beethoven. Giustamente il pubblico, che ha potuto godere una grande manifestazione d'arte, quale quella preparata ed offerta ieri dal Molinari, lo ha rimeritato di ovazioni entusiastiche, che sgorgavano da spontaneo sentimento di gratitudine e di ammirazione.

I solisti: Dorina Tesorieri (soprano) che già percorre con successo la via dell'arte, il tenore Perèa e il basso Tisci-Rubini, anch'essi artisti ben noti ed apprezzati, hanno assolto con bravura il loro compito, e la massa corale, egregiamente istruita dal maestro Traversi, che ha suonato anche l'organo, ha contribuito al successo dell'indimenticabile concerto.